

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896  
**STEFANO MONTALTO**  
CONSULENTE ASSICURATIVO  
ENTI RELIGIOSI  
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257  
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

# Settegiorni

dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896  
**STEFANO MONTALTO**  
CONSULENTE ASSICURATIVO  
ENTI RELIGIOSI  
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257  
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

## ACCOGLIERE E ACCOMPAGNARE ALL'INTEGRAZIONE

# Fatica e urgenza di una nuova umanità



Sulla tragedia di Cutro, parla mons. Pierpaolo Felicolo (Migrantes)

**S**i è svolto a Palermo nei giorni 27 e 28 febbraio, a Palermo, l'incontro della Commissione dell'Ufficio regionale per le Migrazioni della Conferenza episcopale siciliana, che ha aperto il nuovo quinquen-

nio di lavoro. Nel corso dell'incontro delle Commissioni, rispettando le indicazioni fornite dalla Norme generali della Segreteria pastorale, sono stati individuati i componenti del Direttivo dell'Ufficio: ad affiancare Santi-

no Tonesi (Messina), direttore di Migrantes Sicilia, saranno Mario Affronti (Palermo), direttore uscente chiamato a ricoprire il ruolo di vicedirettore, e Donatella D'Anna (Caltanissetta) come segretaria.

All'incontro ha preso parte mons. Pierpaolo Felicolo, direttore generale della Fondazione Migrantes che ha parlato dell'impegno sul fronte della mobilità umana e sui recenti fatti di cronaca del naufragio a Cutro.

Don Giuseppe Rabita, direttore della Segreteria pastorale e dell'Ufficio stampa della Cesi, lo ha intervistato.

A PAGINA 7

## Sempre più poveri bussano alla Caritas e l'Ars si aumenta lo stipendio

La dura nota delle aggregazioni laicali agli onorevoli siciliani: "Sconcerto, annullate il provvedimento"

DI CARMELO COSENZA

**S**ulla conclamata notizia che l'Assemblea Regionale, ha previsto per il 2023 l'adeguamento ISTAT delle indennità dei deputati pari, in cifra, a 890 euro lordi circa pro capite, che verranno ad aggiungersi alla remunerazione attuale di 11.100 euro (tra indennità e diaria), con una rimodulazione in aumento della relativa spesa annua complessiva da euro 10.450.000 del 2022 a euro 11.200.000 del 2023, interviene, la Consulta regionale delle Aggregazioni Laicali con una nota inviata al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana on. Gaetano Galvagno, ai presidenti dei gruppi parlamentari dell'ARS e agli Organi di stampa e di informazione pubblica.

"Tale misura rischia di rappresentare una manifesta provocazione nei confronti di quanti

- una moltitudine! - con il proprio salario di fame, corroso finanche dall'inflazione, faticano a giungere a fine mese". Il segretario generale della Consulta, dott. Stefano Vitello, sottolinea come questo fatto susciti "sconcerto e indignazione".

La Consulta fa riferimento al momento piuttosto grave e delicato dovuto alla crisi economica, energetica; alle tantissime famiglie in affanno, ai troppi disoccupati e ai troppi lavoratori precari, ai tanti giovani stanchi e disillusi in fuga dalla Sicilia; molti gli artigiani e i professionisti che vivono nell'incertezza, molti coloro che sono rimasti senza casa. I poveri, sempre più numerosi, bussano alle porte della Caritas, del Banco Alimentare e non solo.

CONTINUA A PAGINA 8



Editoriale

## Uomo, dov'è tuo fratello?

DI ENZO GABRIELI



**T**errore, paura, buio e morte nel Mediterraneo. Una nuova tragedia!

Naufraga ancora la nostra umanità! Nello specchio di mare di Cutro una carretta del mare, partita forse dalla Turchia, si spezza tra i flutti e il mare ingoia altre sessanta vittime, molte delle quali bambini e minori.

Ci sommergono flutti di morte, come torrenti impetuosi la morte appaga la sua fame, apre le fauci a uomini e donne in cerca di speranza, ai quali questo inalienabile diritto tante volte è negato.

Sui tg si consuma nuovamente il teatrino: fumi di parole, vesti strappate e capi cosparsi di cenere, dopo un silenzio lungo su questo grande dramma, durato mesi, su una vicenda che interroga e chiede ancora una volta: dov'è tuo fratello? Si tratta di un cainismo, forse indiretto, ma che tante volte fa girare il volto dall'altra parte per non vedere un fenomeno che prosegue silenzioso anche se non ne parliamo sui giornali o in tv. Poi irrompe la cronaca e via con i pellegrinaggi, le promesse, gli impegni e gli appelli. Cose che sembrano quasi inutili, forse doverose, all'occhio del cronista ma soprattutto di chi è rimasto in vita, dopo aver visto morire amici e familiari a cento metri dalla riva.

Qualche mese fa il professor Sgarbi, in una lectio su "Europa e Mediterraneo" tenuta

nell'abbazia fiorentina di San Giovanni in Fiore ha presentato un dipinto. Si trattava del "quarto stato" di Giovanni Ludice nel quale l'artista rappresenta il doloroso destino degli emigranti africani approdati sulle coste siciliane. Il critico d'arte ha fatto cogliere ai presenti come quella umanità rassegnata, "incapace di decidere il proprio destino" porta su di sé il fallimento della speranza. "Il cammino percorso da quel popolo si è interrotto proprio sulle nostre coste", affoga in quel mare Mediterraneo rappresentato in passato nella sua luminosità, e che oggi si trasforma in un mare di morte. Il mare della speranza, del sogno, della fraternità che diventa terribile mostro, nemico da affrontare. E i viaggi della speranza si rivelano, per i disperati, battaglie con la morte, pellegrinaggi

verso il nulla di una vita che si incaglia o è ingoiata da una crescente indifferenza. Quanto ne parleranno le cronache, di questo ennesimo naufragio? quanto saremo coinvolti emotivamente questa volta?

Rischiamo di macinare anche questo evento tra i tanti accadimenti. E forse non sentiremo che il Creatore ci chiede ancora conto della vita, del diritto alla speranza di questi fratelli. Il teatro istituzionale continuerà per un po', fino alla prossima distrazione, con il rimbalzo delle responsabilità. L'Europa sarà sempre più lontana. E il continente del mare nostrum diventerà la terra del mare nostrum.

# Tutta colpa di uno strano... palo!

DI LILIANA BLANCO

Gela ha una tendenza endemica all'espansione. Dai tempi dei greci, di cui conserva le vestigia, agli anni '70/'80 quando, in pieno boom economico, ogni capofamiglia ha pensato bene di costruire un piano di ogni costruzione per ogni figlio, senza fare i conti con la crisi economica e del lavoro che sarebbe seguita a quel periodo favorevole. Il risultato è stato inaspettato: un'infinità di cattedrali nel deserto. Vuote. Perché i figli a cui erano destinati i 40 mila vani realizzati fra il 1970 e il 1980, nel frattempo si sono trasferiti in alta Italia o all'estero, con le loro famiglie, sconvolgendo i progetti dei padri. Eppure quello che era rimasto sconvolto è stato l'assetto urbanistico della città. Ma la tendenza naturale all'espansione è rimasta.

Basti fare una passeggiata per le viuzze del centro storico per scorgere i balconcini aggettanti sui marciapiedi dove le nonnine si intrattengono piacevolmente con le vicine di casa. E poi c'è chi costruisce

lo scheletro di un supermercato sopra una condotta fognaria e a pochi passi dalla SS 115 che conduce alla zona balneare di Manfria e chi costruisce un palazzo utilizzando il marciapiede comunale e inglobando un palo nella struttura. Sembra uno scherzo da social e invece è accaduto e si vede nella foto. Il fatto curioso è stato segnalato e la magistratura se n'è accorta.

È stato temporaneamente sospeso il cantiere edile per la costruzione di un palazzo in via Romagnoli, nel quartiere Caposoprano. Uno strano caso: l'impianto di pubblica illuminazione era appunto inglobato al balcone del costruendo condominio. La parte edile ha di fatto occupato parte del marcia-



piedi. L'aliquota di Polizia municipale locale in servizio presso la Procura, i funzionari dell'Ispettorato del Lavoro e dell'ufficio tecnico comunale

e agenti della Polizia Municipale hanno effettuato un sopralluogo. Dall'accertamento sono emersi "fatti di rilevanza penale per violazioni di norme sulla sicurezza del lavoro, per la presenza di linee elettriche inglobate nella struttura dell'immobile e per protezioni inidonee per garantire l'incolumità dei lavoratori".

Al titolare del cantiere è stata elevata una multa. In quella zona di Caposoprano un altro palazzo è sorto fra due vie strette forse figli di autorizzazioni edilizie gemelle ma ugualmente opinabile.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



## Educare è come seminare

Mettendo ordine fra i miei libri, ho ripreso fra le mani a sfogliare un volume, pubblicato nel 2010, dall'editrice La Scuola; lo ha scritto Franco Monaco, il titolo è: "Martini, educare nella post modernità". Mi ha sempre affascinato il pensiero di questo illuminato cardinale che ha retto la chiesa milanese per 22 anni. Nei suoi testi non si legge un'unica teoria dell'educazione, ma si respira una sapienza applicata all'azione educativa da parte di un maestro di vita spirituale dotato di singolarissimo carisma. L'assunto è che Dio educi il suo popolo attraverso un agostiniano "maestro interiore" e che l'educatore debba seguire questa pedagogia di Dio, ispirandosi principalmente dalla Scrittura. Rimangono impresse nella mia mente le sue parole: "Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto". Quanta saggezza nell'alto prelato che dedicava la sua missione pastorale ponendosi all'ascolto dei giovani, dai loro bisogni. Lo stile e il metodo di Martini possono essere una grande fonte di ispirazione per le giovani generazioni nell'affrontare le sfide dell'oggi e del futuro, anche rispetto alla sfida più difficile, quella della scoperta di sé stessi. Cos'ha da dire Martini ai giovani di oggi? Il Cardinale non faceva differenza tra credenti e non credenti, ma tra pensanti e non pensanti. Il suo invito a capire l'importanza di un "serio lavoro di riflessione e approfondimento sul proprio vissuto, alla luce della Parola che viene fornita da un Altro con la "A" maiuscola, è in grado di dare un senso alla vita" scriveva. Gesuita e biblista di fama internazionale, Martini è stato anche rettore del Pontificio Istituto Biblico. Fra le innumerevoli iniziative che ha promosso fra tutte la fondazione della "Scuola della Parola" per aiutare i giovani ad accostare la Scrittura secondo il metodo della lectio divina e della "Cattedra dei non credenti" che ha messo a confronto intellettuali laici e uomini di fede sui temi più scottanti dell'attualità e della religione. I suoi libri sono stati tradotti in tutte le principali lingue del mondo. Perché riprendere il pensiero oggi? Probabilmente perché si va sempre più verso una deriva educativa; gli esperti concordano sul fatto che stiamo affrontando una fase storica in cui si deve prendere coscienza della deriva sociale, familiare e individuale. I bambini gli adolescenti non comunicano; sembra addirittura che non sappiano neanche più parlare. I neuropsichiatri infantili, i psicologi i logopedisti, dichiarano di non avere mai visto tanti ritardi nello sviluppo del linguaggio come in questi ultimi anni, insieme a tante diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento. Forse è tempo di fermarsi, riflettere e ripartire dai ruoli in famiglia come nella società, rileggendo, perché no, gli scritti del cardinale Martini

info@scinaro.it

## Tennis tavolo unificato nel nome della sostenibilità

Domenica 26 febbraio dall'insegna dello sport, solidarietà e sociale per l'amministrazione comunale di Gela. Prima tappa al PalaLivatino, dove si è svolto un concentrato area Sud di Tennis Tavolo Unificato. Le squadre che hanno preso parte al Torneo Special Tennis sono state ospitate dagli atleti dell'Orizzonte, guidata da Natale Saluci.

Presenti, oltre al sindaco Lucio Greco, che ha sportivamente sfidato alcuni degli atleti dell'Orizzonte, anche gli assessori allo Sport, Salvatore Incardona, e ai Servizi sociali, Ugo Costa, oltre al presidente del consiglio comunale Salvatore Sammito. L'aspetto



prettamente agonistico è passato in secondo piano rispetto ai fini inclusivi.

Nella stessa giornata di domenica il sindaco ha

partecipato al "Thinking day 2023", promosso dai gruppi scout di Gela, Palermo, Delia, Mazzarino, Licata e Ragusa. Nel ricordo del fondatore

mondiale degli scout Baden Powell e Lady Olave, promotori della sostenibilità sociale dei giovani nella pace universale, il primo cittadino e l'assessore Costa hanno preso parte alle attività della giornata, dal grande issa bandiera, con il saluto delle vecchie guide scout, alla santa messa.

Ad Enna l'Agesci ha ricordato l'evento in piazza San Francesco per promuovere i valori del movimento scout tra gli associati. La giornata è stata scandita da momenti di riflessione e condivisione sui temi della sostenibilità, dell'educazione e alla pace per promuovere la cultura della pace, della fratellanza e della salvaguardia dell'ambiente.

## Medicina scolastica, l'eccezione che conferma la regola



Giudizi positivi per l'ambulatorio di Medicina Scolastica attivato presso il Poliambulatorio ex Inam di Enna. I genitori degli alunni visitati hanno consegnato, nell'arco di un anno, più di ottocento recensioni

sulla qualità degli interventi assicurati dall'ambulatorio di Medicina Scolastica, istituito dal Dipartimento Materno Infantile, diretto dalla dottoressa Loredana Disimone in raccordo con gli Istituti Scolastici.

Il pediatra e medico scolastico, dott. Rosario Colianni, coadiuvato nell'attività dall'infermiera Rina Catania, ha scelto, a mo' d'esempio, l'ultima recensione temporalmente pervenuta e sottoscritta dal sig. Livio Cimino. "Abbiamo effettuato la visita scolastica relativa a mia figlia", scrive il sig. Cimino. "Arrivati presso l'ambulatorio, non abbiamo trovato nessun altro in attesa, sicuramente per un'adeguata e intelligente ripartizione degli appun-

tamenti. Il dottor Rosario Colianni e l'Infermiera Rina sono stati oltremodo gentili, professionali, esaurienti e hanno messo a proprio agio mia figlia. Il dott. Colianni mi ha spiegato 'passo passo' tutti i risultati dei controlli clinici. Mia figlia, nell'attesa, ha potuto disegnare e colorare, grazie ai colori e ai fogli messi a disposizione. In un mondo che va veloce, dove siamo abituati a essere trattati con sufficienza e superficialità, abbiamo trovato l'eccezione che conferma la regola. Grazie, dott. Colianni e grazie Rina".

## Covid-19, chiudono gli hub vaccinali dell'ennese

Avviato il percorso di riduzione del numero degli hub vaccinali contro il COVID-19 finora attivi in provincia di Enna. La decisione nasce dal quadro epidemiologico corrente e dai numeri di vaccinazioni eseguite registrati nel mese di gennaio e nei primi 15 giorni di febbraio. A partire dal 27 febbraio è stato chiuso l'hub vaccinale di Leonforte; dal 13 marzo è prevista la chiusura dell'hub vaccinale di Piazza Armerina. Riduzione oraria al momento per l'HUB di Enna che sarà aperto nella giornata di martedì dalle ore 8 alle 14, a partire dal 13 marzo. L'HUB

di Nicosia, a partire dal 6 marzo, sarà attivo, sempre il lunedì, dalle ore 8 alle 14.

La nota della Direzione sanitaria e della Unità Operativa di Epidemiologia e Statistica Sanitaria dell'ASP di Enna conclude affermando: "Dal 20 marzo si definiranno le modalità di trasferimento delle vaccinazioni anti COVID-19 in uno o più ambulatori dei vaccini tradizionali, previa prenotazione. Tale percorso può essere suscettibile di modifica qualora si presentino fattori contingenti che ne richiedono una nuova valutazione".

dagli Erei al Golfo  
**Settegiorni**

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina  
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867  
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007  
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)  
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando  
il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 2 marzo 2023 alle ore 9.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46  
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Pace fatta tra Comune e Università Kore, ci saranno una facoltà ad Enna alta e uno studentato ad Enna bassa

# Dipietro-Salerno, continua il disgelo

DI GIACOMO LISACCHI

**L**a cortina di ferro tra il sindaco Maurizio Dipietro e il presidente della Kore Cataldo Salerno, dopo le incomprensioni di quest'ultimi anni, sembra si sia allentata. Dunque il lavoro per il disgelo continua incessantemente. A dimostrarlo è il tavolo istituzionale istituito dal Comune e dall'Università che, dopo proficui confronti e dialoghi, "comincia a produrre risultati" definiti "storici per la loro importanza". A Enna alta verrà trasferita, come richiesta dall'Amministrazione comunale in passato, una facoltà, in modo da riequilibrare la presenza dell'università nel territorio cittadino, dando così al contempo un impulso al tessuto economico della parte alta della città.

Mentre ad Enna bassa è stata individuata, esigenza manifestata da tempo dai vertici dell'Università, un'area per la costruzione di uno studentato. A comuni-

carlo alla Commissione dei capigruppo consiliari è stato il sindaco Dipietro.

"Abbiamo concordato con i vertici della Kore - ha detto il Sindaco - sulla localizzazione, in tempi brevi, di una facoltà universitaria ad Enna alta e sull'individuazione, nell'area della ex fiera dell'agricoltura in contrada S. Lucia a Enna bassa (foto a destra), secondo le previsioni del nuovo PRG, considerata idonea ad ospitare lo studentato". Sulla base di questo accordo la Kore potrà, quindi, articolare meglio la propria presenza in città, sfruttando appieno anche le opportunità che offre la parte alta e potendo anche realizzare lo studenta-

to. "Ho, quindi, ribadito - ha aggiunto il primo cittadino ennese - l'impegno dell'amministrazione comunale a mettere in campo tutte le azioni necessarie all'ampliamento dei servizi in favore degli studenti universitari, a cominciare da quelli relativi ai parcheggi e al trasporto pubblico". "Sono particolarmente soddisfatto del percorso di approfondimento e confronto fin qui svolto - ha concluso Dipietro - nella convinzione dell'importanza di un lavoro comune per la crescita economica e culturale della nostra città. Per questa ragione voglio ringraziare, a nome della cittadinanza ennese, il presidente Cataldo Salerno

per la disponibilità ad accogliere una richiesta collettiva che attendeva questo positivo esito da tempo".

Intanto venerdì 24 febbraio si è svolto, su richiesta del gruppo di Italia Viva, il consiglio comunale sulla realizzazione del quarto Policlinico della Sicilia votato dall'Ars, come chiarito nel corso dell'assise dai deputati Lantieri e Venezia, da realizzare interamente ad Enna. A plaudire all'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana e del governo Schifani per avere previsto nella finanziaria per l'anno in corso la corretta procedura per dare vita al quarto policlinico universitario della Sicilia è anche l'Università Kore.

"Un particolare ringraziamento - si legge in una nota - va alla rappresentanza parlamentare e di governo della provincia di Enna che ha formulato la proposta originaria, dalla quale è nata la previsione normativa". L'università Kore, "chiamata in causa insieme all'intero sistema universitario siciliano",

nella nota si dice "pronta a rispondere al coinvolgimento necessario per conseguire questo importante risultato". "Come sede della quarta facoltà di medicina della Regione - continua la nota - la Kore sta realizzando strutture didattiche e scientifiche di eccellenza anche nel settore biomedico e si sta dotando di un corpo docente di eccellenza.

Al rettore Francesco Tomasello, illustre figura di scienziato della Medicina in ambito mondiale ed appena eletto alla guida dell'Università di Enna, è stato espressamente conferito il mandato di non risparmiare alcuno sforzo per pervenire ad un quarto polo sanitario di rilievo nella Sicilia centrale". "I parlamentari, il presidente della Regione e gli assessori - conclude la nota - hanno mostrato grande lungimiranza in questa direzione. La Kore non sarà da meno, come ha già dimostrato in tutti gli altri settori scientifici nei quali si è finora cimen-

tata". Ma a al di là delle aspettative ennesi, il quarto Policlinico di Sicilia pare che sia già oggetto, ancor prima di nascere, di un braccio di ferro sulla sua destinazione territoriale. Anche perché non è dello stesso avviso il deputato nisseno di Forza Italia Michele Mancuso che, citando l'emendamento approvato durante il varo della finanziaria regionale, relativo alla costituzione del quarto policlinico siciliano, secondo quanto sostenuto da lui il Sant'Elia di Caltanissetta, resta l'unico ad avere il requisito per la nascita di Policlinico universitario.



## Sopralluoghi al cantiere degli imprevisti

DI GAETANO MILINO

**N**otizie sullo stato dei lavori dello Scorrimento Veloce Pietraperzia-Caltanissetta. Le fornisce, tramite un post su facebook del Comune di Pietraperzia, il sindaco Salvuccio Messina che scrive: "Un nuovo sopralluogo è stato effettuato sulla SS 640 dir 'Scorrimento veloce per Caltanissetta'.

Alla visita dei lavori erano presenti il sindaco Salvuccio Messina, il r.u.p. - responsabile unico del procedimento - architetto Nico Curcio e il direttore dei lavori ingegnere Giuseppe Farinella per controllare il rispetto delle tempistiche previste per l'apertura al traffico". "Ho verificato - scrive ancora il sindaco - che i lavori al di sotto del viadotto sono ormai di fatto terminati e che procedono invece, ormai con piena disponibilità di materiali, i lavori al di sopra del viadotto, con posa di barriere, giunti e pavimentazioni". "Mi è stato detto dalla

Direzione dei Lavori che nel giro di un mese, salvo avverse condizioni meteo e imprevisti, che i lavori dovrebbero essere ultimati".

Qualche giorno in più sarà necessario, invece, per l'esecuzione dei tiranti profondi previsti in fondazione, tiranti unici in Italia nel loro genere, che l'impresa ha finalmente avviato dopo le grandi difficoltà riscontrate per individuare una ditta specializzata e qualificata per eseguirli". "Ho accertato, come sempre, - dice ancora il sindaco Messina - il massimo impegno dell'ANAS e dell'impresa nel contenere al massimo i tempi di esecuzione nonostante i numerosi imprevisti affrontati. Mi riferiscono che è già fissata in tal senso, entro 15 giorni, la prima visita di collaudo in vista



delle prove di carico che, a fine lavori, dovranno essere eseguite per poter aprire al traffico. Ho chiesto con insistenza all'ANAS la possibilità di una apertura quanto più possibile anticipata, eventualmente provvisoria, ai soli mezzi leggeri, nelle more di perfezionare tutti gli atti di collaudo comunque obbligatori per legge prima dell'apertura definitiva". E conclude: "Continuerò come sempre a monitorare sull'operato dell'ANAS e dell'impresa come sto facendo con le usuali visite in cantiere, al

fine di assicurare che le attività non rallentino, per arrivare al più presto alla completa apertura al traffico del viadotto e al ritorno alla normalità per gli abitanti di Pietraperzia".

Da registrare che è passato esattamente un anno dalla data prevista per il completamento degli interventi, prevista in origine per il 25 febbraio 2022. Una serie di imprevisti, tra cui la sospensione delle attività per circa un mese e mezzo, a partire da maggio 2022, aveva ritardato il completamento degli interventi di risanamento dell'importante arteria. I lavori erano stati consegnati alla ditta il 30 giugno 2021 con l'impegno di completarli entro 240 giorni. Il 240° giorno cadeva il 25 febbraio 2022, quindi proprio un anno fa.

### Il sindaco Greco riceve il Cisom

**I**l gruppo di Gela del Corpo di Soccorso dell'Ordine di Malta (Cisom) ha incontrato il sindaco Lucio Greco. L'Ordine di Malta, sottoposto al controllo del Vaticano, svolge una millenaria missione al fianco di poveri, emarginati, degli anziani e dei malati. In città si è costituito un gruppo operativo, guidato dal caposezione Antonio Benfatti, unità che può contare sulla collaborazione di 7 medici, 2 psicologi e 4 infermieri oltre a una quindicina di operatori, tutti volontari. La delegazione che ha incontrato il sindaco era costituita, oltre che dal cavalier Benfatti, anche da Danilo Giordano, già assessore comunale al Bilancio e dai volontari Maria Luisa Pirone e Giuseppe Iozza. «Ho manifestato - dice il sindaco - l'impegno dell'amministrazione a sostenere le attività e le iniziative del gruppo di volontariato in una logica di reciproca e proficua collaborazione». Tra le competenze del Cisom si annoverano attività di soccorso a persone, protezione civile e divulgazione sanitaria. «Oggi - aggiunge Benfatti - ci siamo presentati alla città incontrando il sindaco, rappresentando la millenaria storia dell'Ordine nell'aiuto alle persone fragili, ai poveri, agli invisibili». Chi volesse contattare il Cisom di Gela può inviare una mail al seguente indirizzo: gruppo.gela@cisom.org.



## il piccolo seme

### Libri senza prezzo

**E**stata inaugurata a Roma una libreria speciale che promuove l'amore per la lettura. La libreria ha la caratteristica di promuovere libri stimolando la lettura anche di chi non potrebbe comprarli. L'iniziativa nasce dall'associazione "Ri-Ciclo del libro" con intento di diffondere la cultura con libri venduti a prezzo simbolico. "La casa dei libri senza prezzo" si trova a Roma in via Ciro da Urbino 17

(zona Torpignattara) e grazie al lavoro dei volontari è aperta ogni martedì dalle 11.30 alle 18.30. La libreria, in breve tempo, è diventata un punto di riferimento per tanti lettori e collezionisti di libri. Tantissimi sono i libri, di ogni genere letterario e sistemati in bella mostra, che invitano ad essere letti dopo essere stati acquistati con offerta libera; nella libreria si possono acquistare massimo tre libri per persona lasciando

l'acquirente libero di decidere se pagare 1 euro oppure 20. Lo spirito dell'iniziativa è proprio quello di andare incontro alle esigenze di tutti, indipendentemente dalle proprie disponibilità economiche, mettendo la voglia di leggere e di acculturarsi al primo posto. In questa libreria speciale si può trovare davvero ogni tipologia di libro di seconda mano: classici, narrativa, gialli, arte, teatro, saggi, testi scolastici, libri per

bambini, fumetti ecc. Questi libri vengono raccolti grazie alle donazioni di case editrici, di biblioteche o da parte dei privati. Infatti anche chi va a comprare dei libri può portarne di propri donandoli all'associazione, per futuri acquirenti, poiché tutti i volumi raccolti sono messi a disposizione del pubblico. L'associazione, che ha ideato questa libreria, ha anche previsto la donazione al carcere e agli ospedali dei libri

che rimangono invenduti e che sono presenti nel negozio da più di un anno. Un circolo virtuoso di riutilizzo e diffusione della cultura libera basato sulla gratuità. Il seme è questo: È possibile far nascere, all'insegna della cultura, nella nostra città un centro librario come quello creato a Roma?

di Rosario Colianni

Il secondo volume dello studioso ennese Giovanni Castaldo sulle relazioni tra Roma e il Vaticano (1939-1953)

# L'archivio della Nunziatura Apostolica in Italia

DI DON ALESSIO AIRA

**A**bbiamo il piacere di presentare una delle ultime fatiche intellettuali del professore Giovanni Castaldo, originario di Enna, nostro condioCESANO, il quale svolge la delicatissima funzione di scriptor nell'Archivio Apostolico Vaticano. Egli si occupa di ricevere, scrutare, riordinare, catalogare e studiare le carte dei dicasteri della Santa sede e delle Rappresentanze Pontificie che, cessate di un valore contemporaneo legato a questioni di ufficio pendenti, vengono dopo alcuni anni dalla conclusione delle stesse pratiche riversate nell'Archivio Apostolico Vaticano che fa da archivio centrale della Santa sede. I due volumi sulla Nunziatura Apostolica in Italia coprono gli anni che vanno dal 1939 al 1953 e sono prosieguito e compimento di un complesso lavoro di ricerca del prof. Castaldo relativo agli anni 1929-1939. Essi rappresentano uno sforzo preziosissimo per portare in avanti le lancette della ricerca storica che hanno beneficiato della

decisione di Papa Francesco del marzo 2020 di aprire agli studiosi i fondi archivistici della Sede Apostolica del periodo del pontificato di Pio XII. Tale apertura ha portato in avanti le lancette della ricerca storica perché si è potuto così approfondire alcune tematiche fondamentali che avevano i loro inizi nel pontificato di Pio XI ma che hanno trovato nel pontificato di Papa Pacelli dimensioni risolutive. Temi tutti che possono essere approfonditi nell'inventario a cura di Castaldo il quale, nel presentare nell'interesse i fondi della rappresentanza pontificia, offre uno spaccato profondo e vivo della storia dei rapporti tra Stato e Chiesa in Italia a livello di istituzioni apicali, così come sono visti da uno dei suoi protagonisti più nascosti ma impegnati, il Nunzio Apostolico in Italia, monsignor Francesco Borgoncini Duca.

Come evidenziato da padre Sale, Borgongini Duca declinava il suo servizio di Nunzio in modo molto originale perché era l'unico rappresentante pontificio al mondo che po-

teva settimanalmente riferire direttamente al Papa le questioni di maggiore interesse e affrontare interlocuzioni personali con gli organismi della Curia Romana.

La preziosità del lavoro svolto da Castaldo non sta soltanto o semplicemente nel riordinamento di questo immane fondo archivistico ma soprattutto nel poderoso apparato critico che di fatto non solo presenta le carte ma offre connotati fondamentali delle vicende di cui le carte trattano, contestualizzandole e rendendole organiche. Questo rende i due tomi non solo preziosi ma anche originali nell'apporto ad una storia che non viene letta con gli occhi degli altri ma direttamente con la lente delle fonti. L'arco cronologico interessato copre un tempo che vede il secondo grande conflitto mondiale e il cruciale passaggio in Italia dal fascismo alle libertà democratiche e dalla forma di governo



monarchica alla repubblica. Sullo sfondo l'azione di Pio XII e del suo Nunzio in Italia, che protagonista nella formazione dei Patti del Laterano, ne ha garantito la stabilità come garanzia della volontà della Santa Sede di vedere i Patti quale imprescindibile sfondo della dialogicità della Sede Apostolica con i Governi italiani.

## Curriculum

**G**iovanni Castaldo è nato a Enna l'8 marzo 1969, sposato con Lucia Velardita (foto). Laureato in Lettere con indirizzo storico e la specializzazione in Archivistica presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica dell'Archivio Segreto Vaticano.

Collaboratore esterno dal 1987 al 1992 dell'Archivio Segreto Vaticano e dal 1° gennaio 1993 Officiale di ruolo del medesimo Archivio, e altresì professore di Archivistica dall'anno accademico 2005-2006 al 2018-2019 presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica.

Il 15 settembre 2020 è stato nominato tra i membri della Commissione per la Scuola Vaticana di Paleografia Diplomatica e Archivistica.

Dal 2005 al 2012, presso l'Università degli Studi di Cassino, Facoltà di Lettere e Filosofia, è stato docente in Archivistica.

Tra le numerose pubblicazioni ne ricordiamo solo una di nostro interesse: Le "visite ad limina apostolorum" dei vescovi di Piazza Armerina e le loro relazioni sullo stato della Diocesi (1818-1920), in collaborazione con Sergio Pagano, in «Archivio Storico per la Sicilia Orientale», 83 (1987), pp. 73-135.

## Le tele speciali di Assunta Tonacci in mostra a Gela

**I**n occasione della Festa internazionale della donna, Gela ospita "Dai tuoi occhi", una personale di Maria Assunta Tonacci visitabile per il 6, 7 e 8 marzo, dalle ore 17 alle ore 10, nell'ex chiesetta san Giovanni a Gela. L'evento è curato dall'associazione "Adoces Sicilia OdV" in collaborazione con il Comune di Gela, Federcasalinghe, Casa del Volontariato, Aism e il Patronato Cafcgn.

Maria Assunta Tonacci è un'artista che intende presentare il tema della comunicazione riguardante persone colpite da gravi forme di malattie neurologiche e attraverso le sue opere ci insegna come l'arte e la ricerca, unita alla tecnologia, possono dare voce e forma alle passioni dando senso all'esistenza migliorando la qualità della vita. Tonacci ha infatti sperimentato il sistema "Locked in state" che utilizza il movimento oculare come mezzo di comunicazione non verbale, grazie al quale riesce ad esprimersi per mezzo di un sistema basato su un puntatore oculare. "Grazie a quest'evento, Gela accoglie esperti su una tematica complessa, offrendo l'opportunità di conoscere



tecnologie che permettono di esprimersi a persone in situazioni di disabilità e di limitazione a causa di malattie degenerative", dice Giurato. "La mostra e la testimonianza renderanno evidente i bisogni di essere inclusi e di avere un ruolo attivo nella società di tutti e sono esempi di grande forza di volontà e dell'importanza della ricerca sia medica sia tecnologica, al fine di migliorare la qualità della vita".

La tre giorni, impreziosita dall'intervento del coro polifonico Perfetta Letizia, in occasione dell'inaugurazione, sarà l'occasione per presentare il progetto

"Voice for purpose. Comunicare è vivere, la tua voce diventa dono di speranza per i malati di Sla". "Si tratta di una vera e propria libreria di voci dal duplice valore. Da una parte consentirà alle persone che hanno perso il proprio eloquio di sceglierne una espressiva fra tutte quelle che verranno donate da persone di tutto il mondo, dall'altra permetterà di 'salvare' la propria voce, registrandola.

Una possibilità, quest'ultima, che sarà accessibile a tutti coloro che hanno ancora conservata la capacità di parlare, così che in futuro nessuno sarà più costretto a parlare con una voce metallica quando la malattia arriverà ad intaccarla", aggiunge Giurato.

Maria Assunta Toniacci, che sarà presente in collegamento da Assisi, dove vive, dopo 11 anni dalla diagnosi, nel 2020 ha incontrato un'insegnante di disegno, Elena (con diagnosi di atrofia muscolare spinale che le ha insegnato a dipingere con il computer. Così ha iniziato ad usare un software grafico per dipingere e i risultati ottenuti dopo due anni sono straordinari. Si potranno ammirare fino all'8 marzo, a Gela.

### Quaresima di carità

Quaresima di carità in favore "dei fratelli martoriati dagli effetti sismici del terremoto" in Siria Turchia. La Chiesa di Piazza Armerina, "in ubbidienza alla carità del Vangelo", vuole essere vicina ai numerosissimi fratelli, vittima del terremoto in Siria e Turchia. Il Vescovo mons. Rosario Gisana, chiede che per tutte le domeniche di Quaresima si facciano collette ordinarie e straordinarie a favore di questi fratelli martoriati dagli effetti sismici. Le offerte raccolte saranno portate dai segretari dei consigli pastorali parrocchiali durante l'offertorio della Messa Crismale il Giovedì Santo. In una nota inviata a tutta la diocesi, il vicario Generale mons. Antonino Rivoli dà tutte le indicazioni. La lettera del vicario generale su [www.diocesipiazza.it](http://www.diocesipiazza.it)

### Pubblicato l'elenco dei fiduciari

È stato pubblicato sul [www.diocesipiazza.it](http://www.diocesipiazza.it), dall'Ufficio per Arte Sacra e Beni Culturali Ecclesiastici, l'Elenco delle imprese di fiducia e dei professionisti della Diocesi di Piazza Armerina idonee ad eseguire gli interventi di restauro e consolidamento degli edifici ricadenti nel territorio diocesano.

## La bambina sputafuoco, amica del macchinario che la tiene in vita

DI ALESSIA NAVARRA

**L**o scorso 22 febbraio nella biblioteca Hennaion di Enna si è tenuta la presentazione del libro "La bambina sputafuoco", romanzo d'esordio della scrittrice Giulia Binando Melis. Hanno dialogato con l'autrice Pietro Colletta e Francesca Alessandra.

Il romanzo, uscito quasi un anno fa, ha riscosso fin da subito un grandissimo successo.

Giulia Binando Melis di origine piemontese ha frequentato la scuola Holden. Il romanzo racconta la storia di una bambina, Martina, affetta da un cancro e ricoverata in un reparto di oncologia infantile, la voce narrante è quella della bambina stessa che affronta la situazione

con la purezza, l'ingenuità, la ferocia e anche la rabbia dei bambini. La storia tuttavia non si concentra solo sulla malattia, che già dal primo momento non appare chiara, ma parla invece dell'amicizia che i bambini stringono nel reparto, del potere dell'immaginazione, della capacità di affrontare la vita con gli occhi dei bambini. In particolare è messa in evidenza l'amicizia tra la protagonista e Lorenzo, che si mostra dal primo incontro molto più arrabbiato di Martina per la sua malattia, ma i due instaureranno un bellissimo rapporto.

La storia parte da uno spunto autobiografico, per poi lasciare alla protagonista spazio nella narrazione arrivando a far ridere, far riflettere, ma anche commuovere.

La voce narrante è quella della bambina che mostra la sua capacità di creare un proprio mondo all'interno dell'ospedale, dando anche un nome al macchinario che la tiene in vita, il Broviac che lei chiama Phil, considerandolo come un amico.

Intorno a lei ci sono anche gli altri bambini ricoverati, descritti con la "ferocia" che solo i bambini possono usare su altri bambini, chiamandoli con soprannomi che richiamano il loro aspetto fisico. Ci sono i dottori e gli infermieri, come la dottoressa Milani, la psicologa, che spesso si ritrova ad essere psicoanalizzata da Martina. Infine la famiglia, sempre presentata attraverso i pensieri di una bambina, che fa scherzi alla madre, manda lettere alla sorellina e organizza scorribande.

La grande capacità dell'autrice sta proprio nel toccare le sofferenze degli adulti quasi sfiorandole, attraverso l'inconsapevolezza dei bambini, che vivono nel loro mondo immaginario e non prestano attenzione a ciò che li circonda.

Martina è una bambina che vive in un piccolo borgo, in una casa di campagna e dà molta importanza al rapporto con la natura, come è possibile osservare nelle sue descrizioni in cui mette in comune i cinque sensi, notando tutti i particolari.

L'autrice ha confermato che per scrivere il romanzo è stato necessario integrare l'esperienza personale con nozioni più tecniche e mediche, parlando con medici e associazioni.



Don Antonio Calandra, per 40 anni a Riesi, ha rilanciato Azione Cattolica e il gruppo "Ex allievi don Bosco"

# Anche una via nel centenario della nascita



DI DELFINA BUTERA

**E**mozioni e ricordi il 26 febbraio scorso, durante la serata dedicata all'amato parroco salesiano don Antonino Calandra. La parrocchia Maria Santissima del Rosario di Riesi, attualmente guidata da don Franco Crimi, ha organizzato la manifestazione, in occasione del centenario della nascita dell'indimenticato sacerdote. In una gremita chiesa si è tenuta la solenne celebrazione

eucaristica presieduta dal vescovo Rosario Gisana. Presenti il sindaco Salvatore Chiantia, la nipote del sacerdote Giovanna Calandra ed i pronipoti Mariella, Pina, Luciano Burderi, Giuseppe e Giulio Occhipinti, l'amico fraterno Aldo Ianni, volontari della Croce Rossa Italiana e tanti cittadini che hanno voluto ricordare e omaggiare il sacerdote scomparso nel 2009. Il vescovo ha definito don Antonino Calandra un buon pastore che ha saputo guidare

la chiesa del Santissimo Rosario e la comunità parrocchiale. La celebrazione eucaristica è stata accompagnata e scandita nei momenti liturgici principali dai brani musicali eseguiti dal coro della chiesa del Rosario. Al termine della Messa si sono susseguite le testimonianze di Gaetano Riccobene, don Giuseppe Russo, Salvatore Vitello, Salvatore Giambarresi, Luigi Ferro, Ilenia Ciulla e Walter Riggio, giovane che ha intrapreso il cammino religioso nella congregazione salesiana, del sindaco e dei famigliari del sacerdote. Il primo cittadino ha donato in onore di don Calandra una targa alla nipote ed una targa a don Franco Crimi. Don Antonino Calandra, nativo di Messina, è stato per oltre 40 anni parroco della chiesa Maria Santissima del Rosario. Successore di don Paolo Giacomuzzi, altro salesiano molto amato dai riesini, diventò punto di riferimento per molti fedeli e cittadini. Rilanciò gruppi e associazioni come l'Azione Cattolica e gli Ex Allievi Don

Bosco e favorì attività teatrali, viaggi culturali e vari momenti di aggregazione sociale.

Nei locali attigui alla chiesa creò un piccolo oratorio, luogo di ritrovo di molti ragazzi e giovani. Per molti anni offrì a intere generazioni un luogo sano in un paese dove mancavano centri aggregativi pubblici. Un salesiano di altri tempi che ha saputo rendere la chiesa "viva e operante" non soltanto da un punto di vista religioso ma anche sociale e culturale. A nome dei parrocchiani e dei cittadini, è stata presentata al Comune e indirizzata al sindaco ed alla commissione Toponomastica, una richiesta per l'intitolazione di una strada, una piazza o una struttura comunale al sacerdote. Il 26 febbraio è stata anche inaugurata nel salone adiacente la chiesa Maria Santissima del Rosario la mostra fotografica denominata "Don Antonino Calandra: una vita per Riesi", che potrà essere visitata sino a novembre.

## Il ritratto di don Calandra



**D**on Antonio Calandra nacque a Messina il 22 febbraio del 1923 da Pietro e Salvatrice Calandra. Crebbe ed iniziò ad operare nel quartiere Annibale Maria Difrancia, figura alla quale resterà legato con devozione per tutta la vita. Compì l'aspirantato a Pedara ed il noviziato

a San Gregorio. Conseguì gli studi teologici a Messina dove venne ordinato sacerdote. Don Calandra svolse servizio a Pedara, Sant'Agata di Militello, Modica, San Cataldo, Marsala, San Gregorio, nel quartiere Salette di Catania. A Riesi arrivò negli anni cinquanta. E dopo un breve periodo trascorso a Marsala ritornò nella comunità riesina dove resterà per quarant'anni. Diventò un punto di riferimento per molti, raccogliendo e proseguendo quello che aveva fatto un suo predecessore don Paolo Giacomuzzi, salesiano carismatico mai dimenticato dai riesini. Don Antonino Calandra ha incarnato fino alla morte i valori e l'esempio di San Giovanni Bosco. Morì domenica 22 febbraio 2009 nella casa salesiana di Pedara, dove era ricoverato.

## Gela Famiglia Un anno sociale all'insegna della solidarietà

**U**n nuovo anno sociale si apre per l'associazione "Gela Famiglia OdV". Nei giorni scorsi i soci si sono riuniti nella sala "don Pino Puglisi" della Casa del volontariato di Gela per tracciare fare un bilancio della vita associativa. Durante l'incontro, guidato dai responsabili dell'associazione Antonio e Michela Prestia, sono state riconfermate le attività per il nuovo anno legate al laboratorio dello "stare insieme", che impegna circa 30 volontarie.

"Un laboratorio perché ciascuno metta in pratica la propria creatività realizzando manufatti con prodotti riciclati, con ricami,

uncinetto, chiacchierino", dice Michela Prestia. "Con il ricavo della vendita dei prodotti, è possibile dare aiuto a diverse famiglie. Nel corso dell'assemblea infatti è stato sottolineato come l'associazione rappresenta un punto di riferimento per le famiglie della città che "sono aumentate in quest'ultimo anno", riferisce Antonio. "Il drammatico contesto storico che il mondo sta vivendo ha aggravato la mancanza di lavoro, ha di molto indebolito il potere di acquisto, generando un aumento del costo dei generi di prima necessità - denuncia ancora -. La nostra associazione grazie alle donazioni ed alle mostre

di solidarietà, interviene con buoni latte, acquisto di corredo, di medicine, bombole di gas e contributi per il pagamento delle bollette della luce. Il nostro impegno associativo, collaborando con altre associazioni, scuole, movimenti e parrocchie della città si muove nella logica di guardare la realtà con gli occhi di chi è in difficoltà, per generare fiducia e speranza di emancipazione".



L'occasione è stata utile per tracciare un bilancio delle attività già concluse e di quelle in divenire, tra le quali il "Passaporto del volontariato" promosso dal Cevsvp (Centro di Servizi per

il Volontariato di Palermo), la diffusione del portale delle donazioni e l'allestimento della "cena di san Giuseppe" in occasione del 19 marzo prossimo. Gela Famiglia, lo ricordiamo, opera a Gela e

garantisce tra gli altri servizi, il centro distribuzione ed il centro di ascolto che sono operativi nella sede della Casa del Volontariato di via Ossidiana, dove si alternano in turno 20 volontarie.

## III Domenica di Quaresima Anno A

12 marzo 2023

Le letture

Es 17,3-7; Salmo 95; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42



A CURA DELLA PROFESSORESSA  
IDA LO PRESTI

### La Parola

Signore,  
tu sei veramente  
il salvatore  
del mondo;  
dammi dell'acqua viva,  
perché io  
non abbia più sete.

(Gv 4,42.15)

**I**n questa domenica la liturgia della parola presenta il simbolo dell'acqua. La prima lettura racconta che nel deserto il popolo ebraico soffriva la sete per mancanza di acqua. La sua reazione è violenta e di contestazione; dopo l'uscita dall'Egitto, infatti, il popolo inizia a vivere le prime difficoltà a causa del caldo, dei serpenti, della fame e della sete, pensando di essere stato condotto fuori dall'Egitto per morire nel deserto. Perciò, incomincia a dubitare della fedeltà di Dio. Mosè si preoccupa, il Signore gli viene in aiuto e gli ordina di percuotere una roccia con lo stesso bastone con cui ha aperto il Mar Rosso così da farne uscire acqua (Es 17,5). L'esperienza di Israele che esce dall'Egitto si ripete nella vita di ogni cristiano perché ogni conversione è un esodo che conduce lontano da terre di schiavitù; un esodo in cui l'entusiasmo iniziale ben presto cede il passo

ai dubbi, alle esitazioni, ai rimpianti e alle nostalgie. Proprio come il popolo d'Israele, si chiede a Dio un segno e si pretendono delle prove concrete della sua fedeltà. Alla nostra fragile fede Egli prontamente offre l'acqua prodigiosa attraverso il suo Spirito e la sua Parola. Nella pagina evangelica tratta dagli scritti giovannei, Gesù, stanco per il lungo cammino, siede presso il pozzo di Giacobbe. Una donna samaritana viene ad attingere l'acqua, ed egli le dice: «Dammi da bere» (Gv 4,7). In questa espressione possiamo cogliere il cuore mite e umile di Gesù che tenta di stabilire comunione lì dove c'è separazione. Infatti i giudei non erano in buoni rapporti con i samaritani. La donna sottolinea questa difficoltà, ma l'intenzione di Gesù è quella di aiutare la donna a trovare Dio, per questo motivo il Signore le annuncia un'acqua viva capace di spegnere ogni sete di amore, pace serenità, di

felicità (Gv 4,10). L'acqua viva che Gesù offre è lo Spirito di Dio che riempie ogni esistenza e colma ogni vuoto. Un po' alla volta, la donna incomincia ad accogliere la proposta di Gesù, come di uno che sembra un semplice viandante (Gv 4,9), ma che poi riconosce come signore (v.11) e profeta (v.19), fino all'appellativo di Messia (vv 25-26) per, infine, proclamarlo Salvatore del mondo assieme a tutto il popolo (v. 42). L'ultima parte del racconto evangelico presenta la conclusione del cammino spirituale della samaritana e di ogni discepolo: abbandona la brocca e corre ad annunciare la sua scoperta e la sua felicità. E l'invito per tutti a divenire missionari, apostoli, catechisti, a raccontare la gioia e la pace che prova chi incontra il Signore e beve la sua acqua, come da una fonte stabile e inesauribile, il cui simbolo è proprio la roccia di Refidim, nel deserto di Sin, per gli ebrei

stanchi e impazienti. Così Paolo, secondo il testo della seconda lettura odierna, vede la "roccia" di Cristo, colui che ha riscattato la nostra condizione attraverso la sua morte: «Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi» (Rm 5,8). Così la Chiesa, sulla scorta delle parole dell'apostolo, assicura che la nostra speranza non è fondata sulle nostre opere buone, ma sull'amore di Dio che non è incostante e insicuro come il nostro, ma diverso in quanto misericordia rivolta anche ai nemici. Perciò i brani delle ultime due letture della liturgia della parola, la seconda ed il vangelo, si completano a vicenda suscitando un rendimento di grazie a Gesù, mite e umile di cuore, che ha compiuto per amore la nostra redenzione e che, nella sua passione, ha riversato il suo amore come acqua delle anfore vuote dei nostri cuori.

# Ninive, la città amata della "Venere" Ishtar

DI NINO COSTANZO

Quando quasi tutti gli studiosi di quel tempo sentivano parlare di Ninive, l'immensa città descritta nel libro del profeta Giona, scuotevano il capo increduli. Non solo si metteva in dubbio l'esistenza della celebre capitale assira ma si contestava addirittura l'autenticità di una parte del libro di Isaia perché nel primo versetto del capitolo 20 di detto libro veniva menzionato un re del quale non era fatto il nome in nessun altro testo di storia. Il versetto affermava: "L'anno in cui Tartan, mandato da Sargon, re d'Assiria, marciò contro Asdod, la cinse d'assedio e la prese, 2 verso quel tempo, il SIGNORE parlò per mezzo d'Isaia, figlio di Amots" (Is 20,1-2). Nel 1820 C. J. Rich, un diplomatico inglese in missione nel nord della

Mesopotamia, dopo i primi scavi scopre una grossa pietra levigata con figure di uomini e animali che la superstiziosa popolazione musulmana fa subito a pezzi.

Dopo 22 anni i resti di questa pietra, finiti al Museo Britannico, spingono P. E. Botta a scoprire Ninive. Tra lo stupore di tutti ben presto viene alla luce l'immenso palazzo del re Sargon del quale solo la Bibbia aveva parlato. L'inglese Layard fece scoperte ancor più sensazionali nelle grandiose rovine. Alla luce del sole apparvero dopo secoli d'oblio i palazzi del re Salmaneser IV e Sennacherib: si giunse persino a scoprire la cappella privata del palazzo dove quest'ultimo re venne assassinato dai suoi due figli, come si trova scritto nel secondo libro dei Re (2 Re 19, 36-37). Un gran numero di nomi biblici vennero

fuori dalla lettura dei caratteri cuneiformi trovati nel palazzo di Esaraddhon e nella famosa biblioteca di Assurbanipal. La chiave per decifrare la scrittura cuneiforme era stata trovata anni prima dall'inglese Rawlinson attraverso la lettura della roccia di Behistun in persiano antico, babilonese ed elamitico. Fu ancora Layard a scoprire un obelisco in marmo nero con raffigurato il re d'Israele Jehu che s'inginocchia davanti a Salmaneser III facendo atto di sottomissione ed offrendogli un tributo: nessun altro testo menzionava questo re fuorché l'Antico Testamento. Alcune decine di anni più tardi J. Walther scriveva: "Con crescente interesse gli assiriologi decifrarono successivamente nelle iscrizioni di Ninive i nomi che la Bibbia ci ha reso così familiari: i re d'Israele come Omri, Jehu, Achab; i re di Giuda

come Acaz, Ezechia, Manasse.

Sempre e dappertutto questi studiosi hanno trovato dei particolari che la Sacra Scrittura dà sulle relazioni del popolo ebreo con i re assiri confermati negli annali di questi ultimi ... Così Salmaneser II, Tiglatpileser II, Salmaneser IV, Sennacherib, Esaraddhon, tutti questi re che ebbero a che fare con Israele si levano oggi come testimoni indiscutibili per affermare con le loro dettagliate relazioni delle numerose spedizioni in Siria ed in Palestina che la Bibbia è verace, perfino nelle più piccole allusioni storiche e merita di essere considerata anche dalla scienza della storia profana come un documento del più alto valore come infatti essa è considerata da tutti gli storici seri ed imparziali che si sono occupati dell'Assiria e della Babilonia".

## L'obiettivo dei Club 20 mila occhiali



Un successo l'iniziativa promossa dal Centro italiano raccolta occhiali usati per festeggiare i 20 anni di attività e per ringraziare tutte le persone che nel tempo hanno donato i loro occhiali e hanno permesso di portare avanti grandi iniziative in Italia e nel mondo, a favore dei meno fortunati. Nel week end del 18 e 19 febbraio tanti club di tutti i distretti italiani sono scesi in piazza con l'obiettivo, brillantemente superato, di raccogliere almeno 20.000 paia di occhiali e 20.000 euro a favore delle attività del Centro. Anche in Sicilia, i club hanno sbizzarrito la loro fantasia con attività dedicate, dai flash mob a installazioni artistiche a momenti di aggregazione in particolare a Mazara del Vallo, Milazzo, Scicli e Ravanusa. A Mazara del Vallo, il Lions Club Mazara del Vallo Fata Morgana e il Lions Club Marsala, con il patrocinio del comune di Mazara del Vallo, hanno organizzato, oltre all'esibizione estemporanea dell'ASD Le Libellule, la realizzazione dal vivo da parte dell'artista Jerry Blanco di un nuovo box per occhiali, che sarà posizionato in municipio. A Milazzo i club della quarta circoscrizione hanno organizzato una raccolta presso il parco Corolla. Hanno partecipato i soci del Lions Club Barcellona Pozzo di Gotto, Capo d'Orlando, Milazzo, Mistretta Nebrodi, Patti, Sant'Agata Militello. A Ravanusa il Lions Club Ravanusa Campobello in partnership con l'ottica Barbera, hanno raccolto occhiali e sensibilizzato sulle attività del Centro. Presenti per l'occasione oltre ad alcuni soci del Club e alla socia titolare dell'ottica Rita Barbera, il cerimoniere distrettuale Daniela Cannarozzo e il componente del comitato distrettuale "raccolta occhiali usati", Giuseppe Caci. A Scicli, per il Lions Club Scicli Plaga Iblea, in collaborazione con l'ottica Vista+, anche per la concomitanza del Carnevale, è stata una grande festa ed è intervenuto il Governatore Maurizio Gibilaro accompagnato dal segretario distrettuale Francesco Montemagno e da Eloisa Amarù la delegata distrettuale al service "raccolta occhiali usati" e componente del direttivo del "Centro Italiano Lions Raccolta Occhiali Usati". I soci del Lions Club Scicli Plaga Iblea, presieduto da Melania Carrubba, hanno allestito uno stand nella centrale piazza Italia.

## Quelle feste, altro che palloncini e tramezzini...

DI VERONICA CURSI  
IL MESSAGGERO.IT

Quando arriva il centovesimo invito Whatsapp dal titolo "festa di compleanno!" sai già che non sarà un weekend facile perché in confronto alla festa dell'amichetto di tuo figlio, la notte degli Oscar sembra una pizzata in parrocchia. In certe scuole blasonate di Roma, infatti, il party del piccoletto non si può ridurre a palloncini e tramezzini: è una questione di status. Vince chi se la inventa meglio e chi, tra i genitori, sopravvive. Baby dance, baby theater, spettacoli di magia, animatore in maschera, scarta la carta, giro in pony, baby chef, festa mini-beauty spa. E questa è (solo) la punta dell'iceberg della mania sempre più diffusa di mettere in piedi feste di compleanno faraoniche per i bimbi dell'asilo e delle elementari.

Parola d'ordine: esagerare. Gli animatori sono solo quelli famosi dai nomi improbabili, le madri fanno a gara per averli, hanno un'agenda fitta come quella di un cardiologo. Anche il loro compenso è pari alla parcella del cardiologo, però. I bimbi scompaiono tra torte di zucchero multipiano, buffet da matrimonio, finger food e trucchi sulla faccia che non si levano per una settimana, mentre Spiderman volteggia in tutine di poliestere anche con 40 gradi all'ombra e spuntano principesse, trampolieri e maghi che intrattengono anche gli adulti costretti a imbarazzanti balletti sulle note di Shakerando. Urla, musica, balli di gruppo, due ore se ne vanno così: mentre tu ti attacchi all'ennesimo bicchiere di champagne sperando che arrivi presto lunedì.

## Il sondaggio Quasi metà dei ragazzi ritocca foto da pubblicare sui social

Il 49,2% dei ragazzi dichiara di editare le foto che vuole pubblicare sui social. E uno dei dati che emerge dall'indagine preliminare del progetto SatisFACE dell'Università Vita-Salute San Raffaele e del Cussb (Centro Universitario di Statistica per le Scienze Biomediche), che mira a esplorare il tema dell'immagine digitale con una ricerca incentrata sul viso. Lo studio pilota è stato condotto su 120 ragazzi dai 12 ai 16 anni. Dall'analisi emerge che i social più utilizzati dai giovanissimi sono WhatsApp (92,5%), Tiktok (88,3%), Instagram (76,7%) e YouTube (75%). Il 65,9% dice di trascorrervi fino a 4 ore (il 37,5%, da 2 a 4 ore). Più tempo sui social - dicono gli esperti - equivale ad una maggiore ansia da aspetto fisico e manipolazione più frequente delle foto: solo il 25,4% è soddisfatto al primo scatto, il 36,8% dichiara di eliminare 2-5 selfie tra quelli scattati. La manipolazione riguarda principalmente l'alterazione di caratteristiche fisiche e l'uso di filtri interattivi divertenti. Gli studenti, poi, esprimono preoccupazioni per un utilizzo non appropriato delle foto

condivise nei social, che possono essere "manomesse/ritoccate" o utilizzate con finalità diverse da quelle di partenze (web-related anxiety) e sono consapevoli dei rischi della condivisione.

Con riferimento al "digital-self" gli esperti notano che "depressione e ansia da aspetto sono maggiori tanto più bassa è la percezione della propria immagine corporea e tanto più alta è la manipolazione fotografica e il controllo sull'immagine corporea". "Abbiamo rilevato un notevole interesse degli studenti e dei docenti su un tema così complesso come quello dell'uso delle tecnologie digitali e il rapporto con la propria immagine - spiega la coordinatrice del progetto Chiara Brombin - Interesse percepibile anche nei genitori, forse i più in difficoltà nel seguire le conseguenze della rapida evoluzione dei meccanismi psicologici generati dall'uso del digitale sui propri figli. Il progetto ha una finalità scientifica con immediate ricadute 'pratiche': promuovere il benessere digitale negli adolescenti e sensibilizzarli rispetto ai potenziali rischi della manipolazione e mistificazione del sé digitale".

### il libro

#### Il gioco sporco L'uso dei migranti come arma impropria

##### Profilo dell'opera

«Devi "stare dove bisogna stare". Così mi ha detto un'amica poche ore dopo aver perso suo padre mentre lei era in mezzo al mare a salvare le vite delle persone migranti. "Dove bisogna stare", perché c'è sempre un luogo dove una crisi umanitaria si sta consumando, dove le violazioni dei diritti umani sono costanti. La mia amica si chiama Cecilia Strada, suo padre si chiamava Gino e ci ha mostrato l'importanza di "stare dove bisogna stare".» Va-

lerio Nicolosi, giornalista, regista e reporter, dove stare, l'ha deciso da tempo. Non a caso è stato il primo ad arrivare in Ucraina per descriverne la tragedia, atterrando a Kiev un giorno prima dell'attacco russo che ha aperto la guerra. Da lì ha dato voce alla resistenza ucraina e ha raccontato l'esodo di donne e bambini verso la Polonia e l'Europa. Una rotta migratoria organizzata dalle autorità e sostenuta con generosità da cittadini e associazioni, ma che nasconde la stessa minaccia implicita delle rotte nei Balcani e nel Mediterraneo: è il «gioco sporco» che l'autore di questo libro ha visto fin troppe volte, in troppe parti del mondo, messo in piedi da alcuni governi sulla vita di migranti in fuga da conflitti armati, persecuzioni, carestia e povertà. Dalle coste dell'isola

di Lesbo a Trieste, da Mariupol a Cracovia, dalla Turchia alla Libia, dai Balcani alla Sicilia, le vite di persone disperate - pronte a rischiare tutto pur di avere anche solo l'occasione di un futuro decente - vengono usate ogni giorno come mezzo di pressione geopolitica o di vero e proprio attacco non convenzionale. Così, chi scappa dall'inferno finisce per ritrovarsi in Paesi con situazioni politiche e sociali delicate, dove l'odio xenofobo esplode in vere e proprie battute di «caccia al migrante». Attraverso le sue foto e il suo racconto sul campo, Nicolosi denuncia le violenze dei regimi autoritari e le ipocrisie di governi conniventi, e soprattutto apre uno squarcio sui limiti dell'Occidente e sull'uso dei migranti come arma impropria delle guerre.

##### Profilo dell'autore

Valerio Nicolosi è nato a Roma nel 1984. Giornalista, regista e fotografo, si occupa di tematiche sociali, rotte migratorie e Medio Oriente. Ha diretto il documentario Ants, sulle rotte migratorie verso l'Europa, e altri documentari a sfondo sociale. Collabora con Mediaset, Rai, Associated Press, Reuters, Ansa e con vari quotidiani nazionali e internazionali. Ha vinto premi come fotoreporter e regista. Quando può, tiene seminari e incontri nelle università italiane e palestinesi. Ha pubblicato tra gli altri libri (R)esistenze (Crowdbooks 2018) e Mediterraneo (con Caterina Bonvicini, Einaudi 2022) ed è autore di podcast per «Micromega» e Storytel.



■ Rizzoli 2023,  
288 pagine, €19

# Crotone Il dolore della Cei: "Più impegno dall'Europa"

“Una profonda tristezza e un acuto dolore attraversano il Paese per l'ennesimo naufragio avvenuto sulle nostre coste. Le vittime sono di tutti e le sentiamo nostre. Il bilancio è drammatico e sale di ora in ora: sono stati già recuperati 40 corpi, tra cui molti bambini. Ci uniamo alla preghiera del Santo Padre per ognuno di loro, per quanti sono ancora dispersi e per i sopravvissuti. Li affidiamo a Dio con un pensiero per le loro famiglie.

Questa ennesima tragedia, nella sua drammaticità, ricorda che la questione dei migranti e dei rifugiati va affrontata con responsabilità e umanità. Non possiamo ripetere parole che abbiamo sprecato in eventi tragici simili a questo, che hanno reso il Mediterraneo in venti anni un grande cimitero. Occorrono scelte e politiche, nazionali ed europee, con

una determinazione nuova e con la consapevolezza che non farle permette il ripetersi di situazioni analoghe. L'orologio della storia non può essere portato indietro e segna l'ora di una presa di coscienza europea e internazionale. Che sia una nuova operazione Mare Nostrum o Sophia o Irini, ciò che conta è che sia una risposta strutturale, condivisa e solidale tra le Istituzioni e i Paesi. Perché nessuno sia lasciato solo e l'Europa sia all'altezza delle tradizioni di difesa della persona e di accoglienza”.

Anche la fondazione Migrantes, nella persona del suo presidente, mons. Gian Carlo Perego

Arcivescovo di Ferrara-Comacchio, ha espresso un comunicato circa il tragico evento.

“Mentre i rami del Parlamento – si legge – approvano un urgente e



straordinario decreto per regolare i flussi migratori, che di urgente e straordinario ha solo l'ennesima operazione ideologica, indebolendo in realtà le azioni di salvataggio in mare delle navi ONG, un barcone spezzato dalla burrasca della notte, che portava almeno 150 migranti, si è inabissato nel Mediterraneo, al largo

delle coste calabre crotonesi. Sono 67 i morti accertati, tra cui un neonato, almeno 100 i dispersi, che vanno ad aumentare le migliaia di morti e di tombe anonime nel cimitero del Mediterraneo. Un nuovo drammatico segnale sulla disperazione di chi si mette in fuga da situazioni disumane di sfruttamento, violenza, miseria e di chi è

indifferente politicamente a questo dramma. Un nuovo drammatico segnale che indebolisce la Democrazia, perché indebolisce la tutela dei diritti umani: dal diritto alla vita al diritto di migrare, al diritto di protezione internazionale. Mentre queste morti non possono che generare vergogna – denuncia mons. Perego – chiedono un impegno europeo per un'operazione Mare nostrum, che metta strettamente in collaborazione le istituzioni europee, i Paesi europei, la società civile europea rappresentata dalle ONG. La collaborazione con i Paesi del Nord Africa non può limitarsi a interessi energetici o a sostegni per impedire i viaggi della speranza, ma deve portare a un canale umanitario permanente e controllato nel Mediterraneo verso l'Europa. Chi arrivando in Europa avrà diritto a una protezione

vedrà salvaguardato tale diritto; chi non ne avrà diritto sarà rimpatriato. È chiaro che questo esame, solo nella terra europea, dovrà essere agile, organizzato, alla presenza di diverse figure – dai mediatori, dalle forze di polizia forze internazionali, da osservatori dell'UNHCR, da operatori sociali ... - perché il minore non accompagnato sia tutelato come la vittima di tratta, o chi viene da una drammatica situazione sanitaria o da una guerra o disastro ambientale. Le risorse vanno investite nella tutela della vita, nell'accompagnamento delle persone non in muri o campi disumani. La vita e il futuro dell'Europa – conclude il presidente della Migrantes – dipende da come si accoglie, tutela, promuove e integra le persone in cammino”.

...SEGUE DA PAGINA 1

**“ACCOGLIERE E ACCOMPAGNARE: LA FATICA E L'URGENZA DI UNA NUOVA UMANITÀ**

DI DON GIUSEPPE RABITA

**Qual è la sua impressione sul lavoro che fa la Chiesa di Sicilia in favore della Pastorale delle migrazioni**

Sono contento di essere in Sicilia, in questa terra ricca di migrazioni e di emigrazioni; di attenzioni. Ho potuto vedere come i direttori, i responsabili si pongono domande di come accogliere, di come accompagnare le emigrazioni degli italiani all'estero; di come accogliere bene qui l'immigrazione che arriva in Sicilia. Molto bello quello che c'è qui: l'umanità, i rapporti e l'accompagnamento in favore dei migranti.

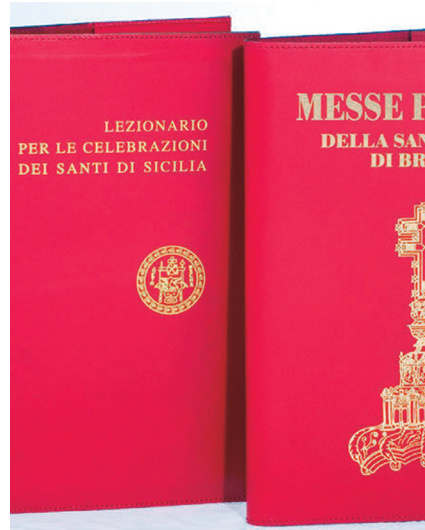
**Sui fatti di Cutro, una tragedia che sta riempiendo le pagine dei giornali e dei notiziari.**

Domenica mattina mi è venuta in mente subito una domanda: che sogni, che speranze avevano, quegli uomini, quelle donne, quei bambini che sono annegati in mare. Che sogni e che speranze portavano nel cuore nella ricerca di una vita migliore. Da dove fuggivano? Tanti dall'Afghanistan, dove sappiamo quale situazione li si vive. Non ho pensa-

to ai numeri, ma ho pensato alle persone: bambini, donne, uomini e questo mi colpisce molto. Dietro i numeri delle persone, quei sogni e quelle speranze infrante in questa maniera dolorosa. Questa è una ferita che ci dobbiamo portare dentro.

È necessaria una capacità di saper accogliere con umanità e accompagnare nei processi di integrazione. È chiaro che mi viene da dire che non avvengano più. È ovvio che non è un discorso soltanto Italiano ma Europeo da riproporre con forza in Europa in una logica di integrazione Europea. Ma dobbiamo prenderci le nostre responsabilità di umanità. La delegata per le migrazioni della diocesi di Crotone, mi raccontava di aver asciugato le lacrime di una donna che piangeva per aver perso in mare un figlio (un altro figlio si è salvato) e le lacrime di una bambina che chiamava la mamma che non poteva rispondere perché morta in mare, ecco queste come ferite da portarci dentro perché non succeda più. Devono esserci, corridoi legali di immigrazione e di accompagnamento all'integrazione. Non basta solo farli arrivare nel nostro paese ma è necessario accompagnare.

## Santi di Sicilia... online



Tenendo conto dell'attuale difficoltà nel reperire i libri liturgici riguardanti le celebrazioni dei Santi di Sicilia in formato cartaceo, edito nel 1981, poiché risultano esauriti e facendo seguito alla richiesta di molti, il sito ufficiale della CESi ([www.chiesedisicilia.org](http://www.chiesedisicilia.org)) ha pubblicato on-line sia il Lezionario che il relativo messale in formato pdf. Una volta aperto, sarà possibile leggere o scaricare il testo seguendo le normali procedure di salvataggio sul dispositivo dal quale ci si è collegati. L'Ufficio Liturgico regionale intanto sta lavorando all'aggiornamento del rituale di cui si prevede una rinnovata edizione.

**Roberto Sannino (Iago)**

Il poeta Roberto Sannino in arte Iago è un bravo poeta di Anzio. Nato a Roma il 21 settembre 1968, ha trascorso gran parte della sua vita ad Anzio e attualmente risiede nella vicina Nettuno. Perito elettronico e quattro anni di biologia alle spalle è didatta di sé stesso. Predilige lo studio e la lettura di quegli scrittori e poeti, che fino all'ultimo non hanno screditato la loro arte (da Hemingway a Kerouac, da Baudelaire a James Douglas Morrison), tenendo comunque in gran considerazione gli autori. Decide, improvvisamente, di abbandonare il mondo del lavoro per amor proprio e della scrittura. Scrive dal 2003 ed è inserito in numerose antologie di concorsi a cui ha preso parte, conseguendo anche importanti riconoscimenti. Nel 2005 pubblica il primo volume di poesie intitolato "Inquietudine", edito da Libro Italiano (RG) ed inserito nella collana "Poeti italiani contemporanei". Dal 2004, socio onorario dell'Unione Italiana Scrittori ed Artisti. L'ultimo lavoro in versi "Dalla pietra allo specchio" ha ottenuto il premio speciale della critica al Giovane Holden di Torino e risulta tra i vincitori del premio Alberoandronico di Roma.

“La mia – dice Iago – è una poesia di tipo automatico. Senza correzioni e di getto. Ogni mio componimento è istintivo, e non esistono brutte copie. E come un parto. Ogni giorno metto al mondo figli nuovi, almeno dieci. Non c'è prevalenza di motivazioni. A decidere è soltanto quello che giornalmente assorbo... “l'immaginifica creatività” fa il resto. Mi sento parte integrante di un progetto dalle geometrie sconosciute. Un piccolo ed insignificante essere in grado di fare grandi cose. L'Assoluto è un arbitrario punto di riferimento al quale mi rivolgo spesso... proprio perché mi circonda in ogni istante di tempo”.

02/04/2005  
ORE 21,37

*Sono un non credente praticante  
ho ricevuto i sacramenti  
eppure non li sento miei.  
Non le vedo  
ma dicono che le tre finestre hanno le luci spente.  
Per le strade un giusto  
ha combattuto una guerra personale  
con le armi del dialogo e della tolleranza,  
cercava i nuovi soldati di pace.  
Il suo monito scuoteva gli animi  
“Aprite le porte...  
spalancate le porte a Cristo”  
Sono un non cedente praticante  
sedotto dai dettami di inetti condottieri  
che hanno offeso l'amore celeste  
servitori di icone di cartapesta.  
Non le vedo  
ma dicono che due finestre hanno le luci accese.  
La fede come percezione  
ascoltare il suono della creazione.*

*Cipresso, piombo e noce. Riposo eterno.  
Carità, pace e amore. Rinascita dal tempio.  
Rendo onore al difensore degli ultimi  
abbraccio il suo monito, il cuore me lo impone.*

*Sono un credente praticante di un verbo antico.  
Non le vedo  
ma dicono che le tre finestre hanno le luci accese.  
Di un'assenza resta lo spirito*

a cura di Emanuele Zuppardo - [centrozuppardogela@gmail.com](mailto:centrozuppardogela@gmail.com)

*ai piedi della casa di vetro  
il silenzio avvolge la grande piazza.*

*Sacro sigillo sul cuore del sempre.*

**SPERANZA**

*Non crediate che Dio esista  
solo perché il mondo galleggia nello spazio  
l'immagine unica  
vaga per le strade nell'attesa del ripristino.*

*Cristo è il cognome di Gesù.*

*L'anagrafe del tempo l'ha forse dimenticato?  
Di quanti miracoli abbiamo ancora bisogno?*

*Le lacrime del cielo ingrossano i fiumi  
i sospiri dei disperati alimentano il tifone  
le grida degli infermi stordiscono il suono.*

*Dalla semplicità di una stalla al gesto immortale  
per ribadire la magia d'un abbraccio  
cristianizzare il sentimento  
così la maldicenza conoscerà l'oblio  
e il bene tornerà libertà assoluta  
illuminando i sentieri del fare quotidiano,  
grande esempio che ci ha fatto dire  
“Amen”.*

*Perla d'alba da consegnare al Credo.*



**ANGOLO DELLA POESIA**

# 'Suor Cecilia' spegne 145 candeline



DI LILIANA BLANCO

**N**iscemi festeggia il 145° compleanno del suo ospedale "Suor Cecilia Basarocco". Il Comune, l'Asp ed il Museo Civico hanno voluto anticipare la festa del 150°, non hanno voluto aspettare ed hanno organizzato il giorno del ricordo. Alla cerimonia hanno presenziato il sindaco Massimiliano Conti, il commissario Asp Alessandro Caltagirone, suor Itala Nuz-

zolese, vicedirettrice dell'Istituto Sacra Famiglia ed il direttore del Museo Civico Franco Mongelli.

Ha introdotto i lavori il direttore sanitario Alfonso Cirrone Cipolla mentre una relazione è stata affidata al prof. Rosario Antonino Rizzo. Il nosocomio locale ha visto rivivere e morire decine di migliaia di persone, a ponte di due guerre mondiali e ha assistito a momenti di rinascita e declino in strutture antiche e moderne. Una presenza fondamentale per la comunità e per le emergenze. Oggi vive una nuova stagione mentre nel comprensorio le strutture sanitarie sono in agonia. L'ospedale venne inaugurato il 28 febbraio e fu realizzato al piano superiore dell'antico convento dei Frati Minori Riformati, oramai abbandonato dopo l'Unità d'Italia e incamerato tra i beni dello Stato. Fu un evento provvidenziale, perché qualche anno dopo a Niscemi arriverà il colera: le scuole infatti furono chiuse e la gente lasciò il paese per rifugiarsi in campagna.

Eppure una qualche forma di ospedale doveva pur esistere: ne parla l'abate Francesco Sacco nel suo "Dizionario geografico del Regno di Sicilia" stampato nel 1800. Lo qualifica "Spedale per infermi poveri" e pro-

babilmente allude a un qualche locale nel quale venivano curati coloro che non si potevano permettere il lusso di rivolgersi a un medico. Con ogni probabilità era ospitato nel convento dei Frati, oggi adibito a Museo Civico. Il 23 settembre del 1968, dopo i lavori di ristrutturazione, venne riaperto alla presenza dell'allora sottosegretario alla sanità Volpe.

Il 12 luglio 1994 è stato intitolato alla memoria di suor Cecilia Basarocco che vi lavorò per oltre 50 anni. Particolarmente toccante la ricostruzione storica che precedette la sua nascita caratterizzata da una gara di solidarietà da parte dei cittadini più facoltosi dell'epoca.

"Un ospedale di prossimità - lo ha definito il sindaco Conti - che non solo serve a decongestionare il grande flusso di pazienti che si rivolgono all'ospedale Vittorio Emanuele della vicina Gela, ma diviene anche punto di riferimento per il comprensorio con due moderni e recenti reparti, radiologia e riabilitazione, quest'ultimo di recente inaugurato e guidato da Luigi Virone dopo essere stato attrezzato in maniera moderna per porsi come eccellenza nel territorio. Tutto nel giro di pochi anni, non sogni nel cassetto ma realtà".

## Raccolta del farmaco

**S**i temeva che il caro vita, e due anni di pandemia avrebbero fiaccato la spinta solidale degli italiani. Invece, sono arrivati risultati inattesi: durante la Giornata di Raccolta del Farmaco, sono state donate 598.000 confezioni di medicinali (pari a oltre 4,9 milioni di euro). Con essi si potrà contribuire alla salute di almeno 400.000 persone bisognose di cui si prendono cura 1.982 socio-assistenziali in tutta Italia.

Tutto è stato reso possibile da tanti soggetti coinvolti: centinaia di migliaia di donatori, che dal 7 al 13 febbraio sono andati in farmacia, magari apposta, e magari compiendo un piccolo sacrificio economico, per aiutare chi è più sfortunato di loro; i farmacisti (le farmacie aderenti erano 5.635 e i farmacisti più di 18.000) che hanno ospitato il gesto e ne hanno garantito con la propria professionalità il corretto svolgimento; i volontari (più di 22.000) che hanno donato il proprio tempo, testimoniando la bellezza della gratuità; le aziende, le istituzioni e le associazioni di categoria che hanno sostenuto l'iniziativa, assicurandone la sostenibilità; tutte le realtà socio assistenziali convenzionate con la GRF, perché "noi - afferma una nota della banca farmaceutica - ci mettiamo una parte dei farmaci, ma il lavoro duro con le persone povere lo fanno loro! (e, molti dei volontari della GRF, provenivano spesso da tali realtà)".

Nei comuni ricadenti nel territorio della diocesi di Piazza Armerina hanno aderito soltanto quattro farmacie: Agozzino di Barrafranca, fratelli Lodato, Rizzo di Niscemi e la farmacia Pintaudi di Gela.

...SEGUE DA PAGINA 1 - SEMPRE PIÙ POVERI BUSSANO ALLA CARITAS...

C'è il rischio da parte di questa classe politica di esasperare la "collera di quanti, nei fatti denunciati, vedono svalutata, negata la loro dignità - si legge nella nota - con l'aumento di indennità questa classe politica rischia di apparire estranea ed insensibile alla gravità del momento".

Nella nota della Consulta si fa riferimento al messaggio indirizzato a tutti i candidati e ai siciliani alla

vigilia delle elezioni regionali dello scorso anno, così hanno scritto i Vescovi siciliani con il quale i presuli siciliani richiamavano la necessità di un "profondo rinnovamento affinché la nostra terra torni ad essere una comunità di vita, di orizzonti, di speranze. È una responsabilità che condividiamo tutti. "Anche noi, associazioni, movimenti, aggregazioni rappresentative del vasto mondo del laicato cattolico

della nostra terra - si legge ancora nella nota - sentiamo e condividiamo tale responsabilità nella piena consapevolezza che di essa tutti dobbiamo farci carico per il comune vincolo di cittadinanza".

Da qui un invito rivolto ai deputati siciliani da parte della Consulta a voler rimettere e/o bonificare "gli effetti di un provvedimento improvvido, quale appare quello in questione, così che

sia resa giustizia alla moltitudine dei poveri e degli svantaggiati della nostra terra e possa essere, anche per tale via, colmata la distanza che da tempo separa le Istituzioni democratiche dai cittadini, una distanza che rischia distruttivamente di dilatarsi e approfondirsi sempre di più. (La percentuale di astenuti alle elezioni docet!)"

Infine la Consulta richiama ancora l'invito dei Vescovi

Siciliani alla vigilia delle elezioni a "rinnovare patti di lealtà fondati su un autentico desiderio di relazione tra rappresentanti e rappresentati, su una fiducia reale nelle risorse umane, valoriali, culturali e spirituali di ognuno".

"Siamo pronti - si legge infine - a stringere con Voi, con le Alte Istituzioni che rappresentano, un patto di leale collaborazione, pronti anche a confrontarci sui tanti,

gravi e complessi, problemi che affliggono la comunità siciliana (...) a collaborare e confrontarci sulle questioni essenziali del territorio, promotori di giustizia sociale e architetti di una Sicilia più 'bedda'. Il ricco patrimonio valoriale rappresentato dalla Costituzione, di cui celebriamo il 75° anno, sia riferimento etico costante".

**Il testo integrale della nota su [www.chiesedisicilia.org](http://www.chiesedisicilia.org)**

ABBONAMENTO ORDINARIO

€ 35,00 C/C P. N. 79932067

IBAN IT11X0760116800000079932067

INTESTATI A SETTEGIORNI DAGLI EREI AL GOLFO



fai  
il pieno  
di  
**BUONE  
NOTIZIE**